

# Gli aspetti dirompenti del REACh



Il cambiamento della scheda di sicurezza è uno degli aspetti più innovativi e dirompenti del REACh. La registrazione delle sostanze chimiche prevede, infatti, una valutazione della loro pericolosità, una valutazione dei dati di esposizione della sostanza negli scenari di uso e di emissione e quindi, valutando la somma pericolosità/esposizione, si deve arrivare alla definizione del rischio relativo all'impiego di quella sostanza. Questo processo si realizzerà in due momenti formali: nella *Valutazione della sicurezza chimica* e nella *Relazione sulla sicurezza chimica*.

La *Valutazione della sicurezza chimica* (CSA) consiste nella valutazione del pericolo per la salute umana della tossicità e delle proprietà fisico-chimiche, la valutazione del pericolo per l'ambiente e la valutazione delle molecole persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) e vPvB (molto persistenti e molto bioaccumulabili). Se a seguito di queste prime analisi si conclude che la singola sostanza è pericolosa, la valutazione della sicurezza chimica deve

comprendere anche la valutazione dell'esposizione e la caratterizzazione dei rischi, ossia la valutazione di dose di non effetto con i dati espositivi misurati e/o calcolati.

La *Relazione sulla sicurezza chimica* (CSR), invece, è richiesta per sostanze prodotte o importate in quantità superiori alle 10 t/a ed è il documento formale che attesta la fase di valutazione e deve essere riportato nella scheda di sicurezza.

Una delle richieste del REACh, ed anche uno dei suoi aspetti innovativi, è proprio l'inserimento nella scheda di sicurezza della valutazione dello scenario di esposizione, oltre ai tradizionali classici dati chimico-fisici, di sicurezza, di ecotossicità e di tossicità sull'uomo. Lo scenario d'esposizione consiste nel valutare e descrivere gli usi identificati, le condizioni da utilizzare e le misure di gestione del rischio, ossia valutare fino a che punto le persone e l'ambiente possono essere esposti a questi prodotti. Gli utilizzatori a valle della sintesi ed i consumatori devono conoscere e rispettare le condizioni d'uso descritte nella scheda di sicurezza, mentre le industrie produttrici e importatrici dovrebbero verificare che siano rispettate queste condizioni.

Lo scenario d'uso vuol dire riportare le condizioni d'uso, descrivere il processo e le condizioni operative, le misure di gestione del rischio, di controllo del pericolo e delle emissioni ed infine gli interventi di protezione personale e le buone pratiche di igiene. Ci sono diversi scenari d'esposizione: possibili, innanzitutto, quello della produzione delle singole sostanze, poi quello della formulazione dei prodotti, dove si realizza l'assemblaggio dei singoli componenti, infine quello dell'utilizzo finale del prodotto da parte degli utilizzatori/clienti industriali e/o da parte dei consumatori (famiglie).

Dobbiamo ormai abituarci e convincere anche gli altri, quando si parla di pericolo delle sostanze chimiche, di riportare le probabili quantità che vengono assorbite dall'uomo o immesse nell'ambiente, ossia lo scenario d'esposizione, e conoscere anche la dose di non effetto. A chi accusa la chimica di trovare i prodotti di sintesi dovunque, dal latte materno, ai cibi, all'interno dell'ambiente domestico, occorre rispondere riportando sempre e commentando questi dati.

Proprio uno degli obiettivi del REACh è assicurare e garantire i cittadini che questo confronto è stato fatto prima di portare sul mercato i prodotti e che i margini di sicurezza sono elevati ed accettabili e che non ci sono effetti a lungo termine.